Rassegna Stampa

05-02-2019

DICONO DI NOI

CITTADELLASPEZIA.COM	04/02/2019	1	- - "Quattro enti sono troppi, Cinque Terre comune unico sola via per tutelare i nostri interessi" - - *Redazione*	2
CITTADELLASPEZIA.COM	04/02/2019	1	- - Il sindaco di Bonassola: "Concittadini, la differenziata qui funziona. Non abbandonate i rifiuti" - - *Redazione*	4
CITTADELLASPEZIA.COM	04/02/2019	1	- - Castè festeggia la nascita del piccolo Ludovico - - *Redazione*	5
CITTADELLASPEZIA.COM	04/02/2019	1	- - L`Olio Dop Riviera Ligure coinvolge i giovani chef - - *Redazione*	6
NAZIONE LA SPEZIA	05/02/2019	43	Via dell`Amore I geologi fanno la mappatura *Redazione*	8
NAZIONE LA SPEZIA	05/02/2019	43	Il borgo di Castè in festa per la nascita di Ludovico *Redazione*	9
NAZIONE LA SPEZIA	05/02/2019	49	A maggio parte l`albergo diffuso con case da affittare e agricoltori *Roberto Oligeri*	10
NAZIONE LA SPEZIA	05/02/2019	53	`Digitalife`, come internet ha cambiato il mondo *Redazione*	11
NAZIONE LA SPEZIA	01/02/2019	58	Intervista a Stefano Accorsi - Stefano Accorsi sente un cavaliere Quando do valore a coloro che amo *Marco Magi*	12
NAZIONE MASSA E CARRARA	05/02/2019	49	A maggio parte l`albergo diffuso con case da affittare e agricoltori *Roberto Oligeri*	14
REPUBBLICA GENOVA	05/02/2019	8	I rinforzi dei pm alla Procura finiscono in un nulla di fatto del Csm *Redazione*	15
SECOLO XIX LA SPEZIA	05/02/2019	17	Moraglia, acque alte e agitate a Venezia *Sondra Coggio*	16
SECOLO XIX LA SPEZIA	05/02/2019	20	Vernazza piange la scomparsa di Moggia pittore e figlio del mare *Luciano Bonati*	18
SECOLO XIX LA SPEZIA	05/02/2019	20	Oltre 380 mila euro per il Sentiero Azzurro *P.s.*	19

POLITICA

FACEBOOK TWITTER GOOGLE+ LINKEDIN PINTEREST

"Quattro enti sono troppi, Cinque Terre comune unico sola via per tutelare i nostri interessi"

Cinque Terre - Val di Vara - La vicenda di questi giorni, relativa al nuovo scalo ferroviario di Migliarina, è inutile nasconderlo, procura in moltissimi abitanti delle Cinqueterre enorme dispiacere, non tanto per i lavori annunciati, di cui siamo sicuri tutti ne comprendano appieno la necessità. Ma visto lo stato in cui versano le nostre stazioni e considerato che le Cinqueterre contribuiscono al 50% (circa 38 milioni di Euro di incasso nell'anno 2017 di cui 9,7 milioni direttamente dal Parco Nazionale 5 Terre per i biglietti abbinati alla card) dell'intero guadagno da parte delle ferrovie in Liguria, un trattamento diverso era oltreché auspicabile certamente dovuto. Apprendiamo inoltre che l'esecuzione di tali lavori, oltre a decongestionare la stazione centrale della Spezia favorirà una migliore gestione dei bus turistici quindi del traffico cittadino, ma comunque la si guardi appare chiaro il disegno: si interviene con importanti investimenti sulla logistica alla Spezia per portare ancora più escursionisti alle Cinqueterre.

Sarebbe tutto molto giusto, molto bello, se non fosse che chi da anni produce la ricchezza (i cittadini delle Cinqueterre) destinata in parte alla realizzazione dei lavori di cui trattasi, debba essere costretto prigioniero in casa propria (98 turisti a testa per residente contro una media nazionale di 27), essendo i borghi divenuti un multietnico, variopinto e sempre affollatissimo bazar, con buona pace delle tradizioni. Questo problema è noto da anni, vanamente le nostre amministrazioni comunali hanno chiesto e chiedono interventi sia di natura tecnica (infrastrutture) che di natura organizzativa (gestione dei flussi). Di conseguenza ci domandiamo: come mai questi appelli cadono costantemente nel vuoto?

IN EVIDENZA

Vendita all'asta: a Castelnuovo Magra deliziosa villa a pochi chilometri dal mare

SPIDER-CH45-WEBPORTAL-71261439

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

Come mai i nostri amministratori locali unitamente al Parco Nazionale Cinque Terre non riescono a portare a casa nulla di concreto? Come mai un territorio che produce così tanta ricchezza non riceve nulla in cambio sotto forma di infrastrutture e servizi? Eppure, anche gli attuali punti di ospitalità presenti presso le nostre stazioni istituiti dal Parco sono di fatto divenuti punti di reperimento per notizie ferroviarie e biglietterie a buon patto per Trenitalia.

Evidenziamo che un'eventuale intervento di ammodernamento e messa in sicurezza delle nostre stazioni, non dovrebbe essere considerato come un gentile regalo da parte delle Ferrovie, infatti, essendo di loro proprietà le stazioni con annessi e connessi, tale intervento costituirebbe solo un mantenimento del loro patrimonio. Inoltre, se le attuali stazioni, abbisognano di interventi di ammodernamento e messa in sicurezza è perché ormai esse non possono più reggere l'usura procurata da 3.500.000 di turisti l'anno, quindi è obbligo delle ferrovie intervenire.

Le nostre quattro amministrazioni locali (tre comuni e il Parco), ormai da anni al di là di sbandierare di volta in volta buoni propositi, raramente unitari, spesso facendo propri suggerimenti provenienti dal territorio, di volta in volta propongono: tassa d'ingresso (a proposito della quale pensiamo sia necessario lavorare per introdurla in fretta, consentendo così un'automatica cancellazione dell'attuale imposta di soggiorno che guarda caso ancora una volta colpisce il tanto chiacchierato turismo di qualità), gestione e controllo dei flussi, protezione dei prodotti locali, protezione e salvaguardia del mare e del territorio ecc. Ma a conti fatti sino ad oggi pare proprio non riescano nel concreto a produrre nulla di sostanzialmente risolutivo.

A nostro avviso, l'insuccesso da parte delle nostre amministrazioni locali (a cui certamente non fa difetto l'impegno) a gestire il cambiamento in atto nel nostro territorio è da ricercarsi in diversi fattori quali: trend demografico in costante calo (con annessa tutta una serie di gravi problematiche in primis la difficoltà a formare classi scolastiche), scarsità di risorse economiche a disposizione dei comuni (nonostante l'altissima tassazione), scarsità di personale tecnico e amministrativo, mancanza di visione unitaria dei problemi (che non devono avere solo valenza comunale ma di comprensorio), mancanza di dialogo costruttivo tra amministrazioni locali e regione, mancanza di programmazione e organizzazione a medio e lungo termine. È evidente che questo sistema amministrativo non riesce in alcun modo a fronteggiare il radicale cambiamento economico/sociale in atto, e tanto meno non riesce a gestire il fenomeno del "turismo mordi e fuggi" (fenomeno mondiale il quale quando termina lascia stravolti i luoghi e popolazioni)), non basta più la buona volontà e l'indiscusso impegno, le sfide sono enormi, i nostri piccoli comuni non potranno più specie se non uniti reggere il confronto con realtà amministrative sia pubbliche che private molto più grandi, organizzate e molto spesso prive dei lacci e lacciuoli della burocrazia.

Riteniamo occorra una politica territoriale unitaria derivante da un vero modello di collaborazione tra le amministrazioni locali (municipi) e le varie realtà economico/sociali del territorio (tutte) che facciano capo ad un solo Comune Unico. Potrebbe non bastare ma riteniamo che sia ad oggi la sola strada percorribile rimasta per tentare di salvare le nostre tradizioni, le nostre attività il nostro territorio e il nostro mare, pena un inevitabile declino al quale riteniamo le Cinqueterre debbano fermamente opporsi.

Associazione Cinqueterre un Comune

Lunedì 4 febbraio 2019 alle 10:17:35

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guarda Anche

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

VIDEOGALLERY

In seicento sulla Francigena da Sarzana a Carrarafiere

FOTOGALLERY

Spezia-Cremonese 2-0, in mezzo si fanno le fortune

FOTOGALLERY

Il report fotografico dalle stazioni delle Cinque Terre

VIDEOGALLERY

SPIDER-CH45-WEBPORTAL-71261439

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

DALL'1 AL 28 FEBBRAIO
MOSTRA FOTOGRAFICA
ED ESPERIENZA DI REALTÀ AUMENTATA
TUTTI I WEEKEND
VINCI BUONI SHOPPING
E PREMI NATIONAL GEOGRAPHIC*

ZUM ZERI passo dei due santi

LAND ROVER DISCOVERY SPORT

ATTUALITÀ

FACEBOOK TWITTER GOOGLE+ LINKEDIN PINTEREST

Il sindaco di Bonassola: "Concittadini, la differenziata qui funziona. Non abbandonate i rifiuti"

Cinque Terre - Val di Vara - E' il sindaco in persona, a Bonassola, a fare appello ai suoi cittadini per mantenere decoro e pulizia ricordando che i servizi di ritiro nel Comune sono disponibili ed efficienti. Come impongono i tempi moderni il primo cittadino Giorgio Bernardini ha "postato" nella pagina ufficiale del Comune di Bonassola una foto con alcuni rifiuti abbandonati allegando, appunto, un appello: "Buongiorno, chiedo a tutti i cittadini di rispettare l' ambiente nell' interesse pubblico, nel ns Paese è in funzione un efficace servizio di raccolta porta a porta, vi invito a rispettarlo, per ogni informazione sono sempre a disposizione". La campagna, insomma, è fai da te...

Lunedì 4 febbraio 2019 alle 13:29:16

C. A.
redazione@cittadellaspezia.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guarda Anche
Contenuti Sponsorizzati da Taboola

ipercoop
FINO AL 10 FEBBRAIO 2019
SOTTOCOSTO
FRESCHISSIMI
CLICCA QUI PER SCOPRIRE TUTTE LE OFFERTE

E vissero finanziati e contenti.
Tasso Zero in 10 rate su tutti i Mac e iPad Pro
(Tan fisso 0% - Tan 0%).
Raffo I tuoi esperti Apple più vicini

IN EVIDENZA

Vendita all'asta: a Castelnuovo Magra deliziosa villa a pochi chilometri dal mare

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

ZUM ZERI passo dei due santi

Consumi Ciclo Combinato da 5,7 a 8,8 l/100km
Emissioni CO_2 da 149 a 200 g/km
LAND ROVER DISCOVERY SPORT

ATTUALITÀ

FACEBOOK TWITTER GOOGLE+ LINKEDIN PINTEREST

Castè festeggia la nascita del piccolo Ludovico

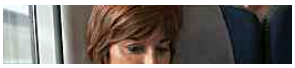
Cinque Terre - Val di Vara - Domenica di festa a Castè, piccola frazione del comune di Riccò del Golfo di Spezia, per dare il benvenuto a Ludovico nato il 27 dicembre scorso. I giovani genitori, con i primogenito Odin di 3 anni, sono arrivati a Castè dall'Argentina meno di un anno fa e hanno subito trovato una comunità pronta ad accoglierli. E' proprio in segno di gratitudine e affetto verso gli abitanti di questo piccolo villaggio alle spalle delle Cinque Terre, che i genitori hanno voluto chiamare il piccolo come Ludovico Paganini , scomparso all'età di 89 anni, a pochi mesi di distanza dalla sorella Luciana e dal cognato Armando, lasciando un grande vuoto nel piccolo borgo ligure dove gli anziani sono amati e rispettati. Ludovico, contadino esperto, falegname e anche inventore, era un punto riferimento per grandi e piccini, sempre pronto a dare consigli e a mettere la sua grande esperienza di vita al servizio di tutti. Domenica 3 febbraio, gli abitanti di Castè e delle case circostanti , fino a Foce, hanno voluto ritrovarsi nella casa dove abitava nonno Ludovico per festeggiare l'arrivo del piccolo casteano e portare doni e sostegno a questa giovane famiglia italo-argentina. Anche il sindaco di Riccò del Golfo di Spezia, Loris Figoli, ha voluto essere presente e portare a nome di tutto il comune dei doni tra cui due libri di grande valore simbolico : La Costituzione Italiana per bambini e La Favola della Torta di Riccò, di Alessandra Genova, una storia per bambini che parla di questo splendido angolo della Val di Vara e delle sue eccellenze.

Il borgo di Castè , che si sta affermando sempre più come meta ambita da un turismo internazionale per la bellezza del territorio e la vicinanza alle Cinque Terre, ha saputo in questa occasione porsi anche come modello di accoglienza e integrazione.

Lunedì 4 febbraio 2019 alle 14:35:47

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guarda Anche
Contenuti Sponsorizzati da Taboola



IN EVIDENZA

Vendita all'asta: a Castelnuovo Magra deliziosa villa a pochi chilometri dal mare

SPIDER-CH45-WEBPORTAL-71275101

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

ZUM ZERI passo dei due santi

Consumi Ciclo Combinato da 5,7 a 8,8 l/100km
Emissioni CO_2 da 149 a 200 g/km
LAND ROVER DISCOVERY SPORT
LAND ROVER ABOVE & BEYOND

ECONOMIA

FACEBOOK TWITTER GOOGLE+ LINKEDIN PINTEREST

L'Olio Dop Riviera Ligure coinvolge i giovani chef

Liguria - Novanta laboratori negli Istituti Alberghieri di Liguria, Piemonte e Lombardia. Per far conoscere l'olio DOP Riviera Ligure. E trovare le 5 ricette vincenti che insieme alle classi diventeranno protagoniste della nuova campagna Social su Facebook e Instagram.

Il Consorzio di Tutela dell'olio DOP Riviera Ligure lancia da oggi un programma di attività didattiche nelle tre regioni sull'onda del successo ottenuto lo scorso anno scolastico. Sarà realizzato nel quadro del programma del PSR 2014-2020 grazie il sostegno della Regione Liguria e del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale "L'Europa investe nelle zone rurali".

" Si entra nelle scuole che formano i futuri chef, così come il personale di sala e di servizio nell'ambito dell'ospitalità, che avranno la possibilità di immergersi nel mondo dell'olio DOP Riviera Ligure - spiega il presidente del Consorzio di Tutela, Carlo Siffredi -. Gli alunni, con i loro insegnanti, avranno modo di compiere un percorso di tre ore, che comprenderà la consegna di un "kit didattico" creato per raccontare le peculiarità della DOP. Molta attenzione verrà dedicata anche alla tecnica di degustazione dell'olio extravergine di oliva. In particolare si assaggerà l'olio DOP Riviera Ligure nelle sue tre espressioni territoriali (Riviera dei Fiori, Riviera del Ponente Savonese, Riviera di Levante), comprendendo così i comuni denominatori e le peculiari caratteristiche di ciascuno. Oltre a questo passaggio, ci sarà il confronto con altri due oli, in modo tale da sviluppare negli allievi una prima capacità di comprensione di quanto gli oli di oliva possano essere diversi e dunque variamente impiegabili in cucina".

I laboratori saranno solo la prima parte del progetto. Subito dopo scatterà il contest "Giovani Chef e olio DOP Riviera Ligure"

La classe vincitrice, oltre a ricevere un premio in denaro per l'Istituto Scolastico, avrà la possibilità di diventare protagonista della nuova campagna Social e tre studenti saranno invitati in Liguria per l'evento finale a giugno.

" Un confronto fra preparazioni gastronomiche, tradizionali o innovative - conferma il presidente del Consorzio di Tutela, Carlo Siffredi - che abbiano in comune la nota distintiva

IN EVIDENZA

Vendita all'asta: a Castelnuovo Magra deliziosa villa a pochi chilometri dal mare

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

SPIDER-CH45-WEBPORTAL-71275102

dell'olio DOP Riviera Ligure. Saranno premiate le 5 ricette gastronomiche proposte dagli studenti maggiormente votate sul nostro sito Internet e sui social".
Ai giovani studenti sarà consegnato il "Manuale dell'olio DOP Riviera Ligure", una guida innovativa, scritta da Luigi Caricato con il coordinamento scientifico ed editoriale della Fondazione Qualivita, studiata per evidenziare le caratteristiche distintive dell'olio DOP Riviera Ligure.
Alla fine le ricette vincenti. Per dare vita ad un altro "manuale" su Facebook e Instagram con tutte le idee innovative degli istituti alberghieri sull'utilizzo in cucina dell'olio DOP Riviera Ligure.

Lunedì 4 febbraio 2019 alle 14:30:58 REDAZIONE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guarda Anche

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

The Nun - La Vocazione del Male
chili.com

Risparmia sulla bolletta luce: Confronta i Fornitor...
Chetariffa.it

Scale di risalita: quanto sono costosi? Cerca ora
Offerte di Montascale | Link Sponsorizzati

Guarda Anche

da Taboola

Se ne va nella notte Riccardo Roffo, aveva 51 anni

Ciao Antonello, ci mancherai!

VIDEOGALLERY

In seicento sulla Francigena da Sarzana a Carrarafiere

FOTOGALLERY

Spezia-Cremonese 2-0, in mezzo si fanno le fortune

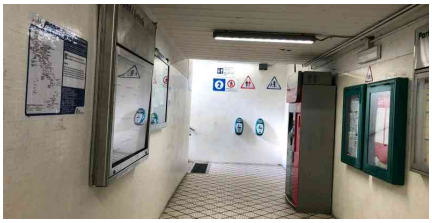
INFOSTRADA WIND
infostrada.it
ADSL illimitata e telefonate in Italia senza limiti
Più informazioni ›

Sphinx
Gioca alle Slot Online di Lottomatica. Bonus fino a 620€!
Gioca ora ›

Slot Online The Big Easy
Gioca alle Slot Online di Lottomatica. Bonus fino a 620€!
Gioca ora ›

TRG AD

FOTOGALLERY



Il report fotografico dalle stazioni delle Cinque Terre

VIDEOGALLERY

SPIDER-CH45-WEBPORTAL-71275102

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

LA NAZIONE
La Spezia
Dir. Resp.:Francesco Carrassi
Tiratura: 66.359 Diffusione: 90.198 Lettori: 729.000
Sezione:DICONO DI NOI
Edizione del:05/02/19
Estratto da pag.:43
Foglio:1/1

MANAROLA

Via dell'Amore I geologi fanno la mappatura

– RIOMAGGIORE –

PRIMI sopralluoghi su via dell'Amore. Un gruppo di geologi impegnati nel progetto di recupero dello storico percorso, lavoreranno da stamani fino a giovedì 7 in una serie di rilevazioni sul territorio. E per questo motivo il Comune di Riomaggiore informa i cittadini che «per raccogliere i dati non è escluso che i professionisti debbano invadere aree private per posizionare apparecchiature e sensori per i rilievi planimetrici». Dunque massima disponibilità. Una buona notizia che fa ben sperare dopo la firma la decreto che a marzo dello scorso anno dava l'avvio al bando del progetto di fattibilità per gli interventi utili per la riapertura del sentiero. Il bando del valore di 1.2milioni di euro conteneva anche un'opzione per la successiva progettazione esecutiva. Ai finanziamenti che si inseriscono nell'ambito dei 2 milioni stanziati dalla giunta regionale, se ne sono aggiunti altri 3 del Ministero dell'ambiente e 7 del Mibact. Intanto a dicembre scorso il sindaco di Riomaggiore, Fabrizia Pecunia, lanciava un progetto di crowdfunding per sostenere non solo via Dell'Amore ma anche altri progetti che riguardano il territorio.

Peso:10%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
262-126-080
Telpress Servizi di Media Monitoring

LA NAZIONE
La Spezia
Dir. Resp.:Francesco Carrassi
Tiratura: 66.359 Diffusione: 90.198 Lettori: 729.000
Sezione:DICONO DI NOI
Edizione del:05/02/19
Estratto da pag.:43
Foglio:1/1

RICCÒ DEL GOLFO TUTTA LA COMUNITÀ SI È STRETTA ATTORNO ALLA GIOVANE FAMIGLIA ARGENTINA

Il borgo di Castè in festa per la nascita di Ludovico

–CASTÈ –

GRANDE festa a Castè, piccola frazione del comune di Riccò del Golfo, per la nascita di Ludovico, nato il 27 dicembre scorso. I giovani genitori, con il primogenito Odin di 3 anni, sono arrivati a Castè dall'Argentina meno di un anno fa e hanno subito trovato una comunità pronta ad accoglierli. E' proprio in segno di gratitudine e affetto verso gli abitanti di questo piccolo villaggio alle spalle delle Cinque Terre, che i genitori hanno voluto chiamare il piccolo come Ludovico Paganini, scomparso all'età di 89 anni, contadino esperto, falegname e anche inventore, punto riferimento per grandi e piccini, sempre pronto a dare consigli e a mettere la sua grande esperienza di vita al servizio di tutti. Domenica gli abitanti di Castè e delle case circostanti, fino a Foce, hanno voluto ritrovarsi nella casa dove abitava nonno Ludovico per festeggiare l'arrivo del piccolo casteano e portare doni e sostegno a questa giovane famiglia italo-argentina. Anche il sindaco di Riccò del Golfo, Loris Figoli, ha voluto essere presente e portare a nome di tutto il comune dei doni tra cui due libri di grande valore simbolico: la Costituzione Italiana per bambini e 'La Favola della Torta di Riccò' una storia per bambini che parla di questo angolo della Val di Vara e delle sue eccellenze.

Una festa e una foto di gruppo per dare il benvenuto al piccolo Ludovico nato nel borgo di Castè lo scorso dicembre

Peso:25%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

LA NAZIONE
La Spezia
Dir. Resp.:Francesco Carrassi
Tiratura: 66.359 Diffusione: 90.198 Lettori: 729.000
Sezione:DICONO DI NOI
Edizione del:05/02/19
Estratto da pag.:49
Foglio:1/1

FIVIZZANO INTESA FATTA TRA PROPRIETARI E COMUNE

A maggio parte l'«albergo diffuso» con case da affittare e agricoltori

STA DIVENENDO una realtà "l'Albergo Diffuso" a Fivizzano. E' emerso sabato scorso, al Museo di San Giovanni degli Agostiniani, durante"Far Rivivere il Territorio" al quale hanno paretcipato l'architetto Raphael Nanti, estensore del progetto, il sindaco di Fivizzano Paolo Grassi, l'assessore regionale al Bilancio Vittorio Bugli e Matteo Tollini di Legambiente e presidente della Cooperativa Altereco. «La nostra cooperativa di comunità, la "Cooperativa Medicea", vedrà la sua costituzione ufficiale ,con atto notarile, il 15 febbraio. Devo ringraziare Grassi e tutta la giunta, assieme alla Cna, per la collaborazione nell'iter che ha visto un risultato positivo in Regione col finanziamento del nostro progetto per "l'Albergo Diffuso" nel centro storico di Fivizzano. Nel nostro capoluogo abbiamo censito, "entro le mura", ben 84 appartamenti vuoti o sfruttati pochissimo. Uno stato di abbandono che ha condotto a un evidente degrado. In base ai nostri studi, abbiamo evidenziato il turismo quale prerogativa per il recupero del centro storico. Il nostro – aggiunge l'architetto Nanti – è un territorio all'interno di due Parchi: quello nazionale dell'Appennino e quello Rrgionale delle Alpi Apuane. Il paesaggio è splendido e le Cinque Terre a portata di auto. Il nostro intento è coinvolgere i proprietari di case e appartamenti sfitti del centro storico nel cedere in locazione le loro strutture. Ma non devono essere lontane più di 500 metri lineari dalla "Hall" , dal centro direzionale dell'albergo. In accordo col Comune, i titolari che avranno aderito al bando beneficieranno per 3 anni di uno sconto importante sulla Tari e vedranno l'Imu azzerata sul proprio immobile,oltre a ricevere una predeterminata percentuale sull'affitto ricavato. La novità è che siamo già stati contattati da diversi proprietari che hanno dato la disponibilità per le loro case. Sono edifici già in ordine, pronti per essere usati. Inoltre abbiamo la disponibilità anche della "Hall", del centro direzionale, collocato nei pressi di piazza Medicea. Inizieremo la nostra attività a maggio. Coinvolgeremo anche gli agricoltori locali ,le aziende agricole che producono le eccellenze del territorio. Noi faremo da "vetrina" accompagnando con i bus i turisti in visita alle aziende. Fivizzano tornerà ad essere il centro commerciale naturale di un tempo."

Roberto Oligeri

ORATORI L'architetto Raphael Nanti, l'assessore regionale Vittorio Bugli, il sindaco Paolo Grassi e Matteo Tollini, presidente coop. Altereco

Peso:35%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
262-126-080
Telpress Servizi di Media Monitoring

LA NAZIONE
La Spezia
Dir. Resp.:Francesco Carrassi
Tiratura: 66.359 Diffusione: 90.198 Lettori: 729.000
Sezione:DICONO DI NOI
Edizione del:05/02/19
Estratto da pag.:53
Foglio:1/1

'Digitalife', come internet ha cambiato il mondo

IL TITOLO è «Digitalife» e la sua realizzazione è nata dall'idea di raccontare come internet e il digitale hanno cambiato il mondo. Il docufilm - diretto dal regista Francesco Raganato (*nella foto*) con musiche di Vittorio Cosma -, che in questi giorni è protagonista di un tour in numerose sale italiane, sarà proposto giovedì alle 20,30 alla Mediateca di via Firenze, col sostegno del Parco nazionale delle Cinque terre e del Fai. La Spezia è una tappa quasi obbligata in quanto tra le cinquanta storie che compongono la produzione ci sono immagini e testimonianze del Parco delle Cinque terre. Il docufilm è stato costruito come un racconto collettivo e offre un originale campionario di testimonianze anche di persone comuni che parlano delle loro storie e delle loro emozioni, tutte legate al tema della rivoluzione internettiana. Il film, della durata di 72 minuti, è prodotto da Varese web srl in collaborazione con Rai Cinema e Fondazione ente dello spettacolo, e ha fra i partner Parco delle Cinque Terre, Fai, Terre des hommes, Associazione delle Vie Francigene. Alla proiezione - 140 i posti disponibili, ad ingresso gratuito - saranno presenti tra gli altri Vincenzo Resasco, presidente facente funzioni del Parco nonché sindaco di Vernazza, Marinella Curre Caporuscio, capo delegazione Fai della Spezia, Marco Giovannelli, direttore di Varesenews, Roberto Moretti, uno dei protagonisti del docufilm e Property Manager di Fai Podere Case Lovara.

F.A.

Peso:13%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

LA NAZIONE
La Spezia
Dir. Resp.:Francesco Carrassi
Tiratura: 66.359 Diffusione: 90.198 Lettori: 729.000
Sezione:DICONO DI NOI
Edizione del:01/02/19
Estratto da pag.:58-59
Foglio:1/2

LA SPEZIA

Stefano Accorsi si sente un cavaliere «Quando do valore a coloro che amo»

di MARCO MAGI

– MILANO –

DOVEVANO essere soltanto dieci minuti, un'intervista fra le interviste. Poi Stefano Accorsi si è divertito, gli è piaciuto parlare d'amore, di donne e di cavalieri, soprattutto quelli del mondo contemporaneo. Lui che, vestiti i panni di Orlando, giocherà coi versi dell'Ariosto in due serate, domani e domenica nel nostro Teatro Civico, nell'adattamento di Marco Baliani che ha, ovviamente, liberamente tratto il suo 'Giocando con Orlando – Assolo' dal poema cavalleresco composto da 46 canti in ottave e pubblicato nel 1516 dall'immenso autore emiliano.

Qual è il fuoco di questo suo spettacolo?

«La spina dorsale sono due storie d'amore che si rincorrono fino alla fine. Il regista ha trovato, in questa struttura portante, la formula che può mantenere lo spirito narrativo dell'opera, attraverso un susseguirsi di circostanze comiche, drammatiche e sorprendenti. Un inseguimento continuo, che dà il senso della galoppata. Nel monologo accadono tante cose, ma non possono certo essere quelle di un'opera di quasi quarantamila pagine. In un'ora e un quarto di spettacolo molti personaggi, però, si affacciano in situazioni minimali o macro, con la guerra dei cristiani coi saraceni sullo sfondo. Dal punto di vista drammaturgico ci sembrava fedele. L'amore? Ognuno può dargli diversi significati perché intende aspetti differenti. C'è chi si innamora perché l'amore è serenità o ad esempio chi invece lo intende come 'sturm und drang', letteralmente tempesta e impeto».

Quali sono le assonanze tra Baliani e Ariosto?

«È riduttivo definire Marco il capostipite del teatro di narrazione dei grandi classici. Nello spettacolo si passa dall'io narratore all'io personaggio, come faceva Ludovico Ariosto nella sua opera, infilandosi con ironia per schernire la sua contemporaneità. Ciò che ha reso l'Orlando Furioso immortale».

Come è stato 'trasformato' quel capolavoro?

«Si tratta del primo bestseller occidentale, col quale Ariosto ha vissuto... grazie ai diritti d'autore. Un 'serial' che abbiamo ricontestualizzato in una forma, quella teatrale, che forse gli era più congeniale. Rispetto ad una prima versione, questa volta sarò da solo, sempre con l'adattamento di Baliani».

Ma sia sincero, lei lo ha letto davvero tutto?

«In gran parte sì, alcune sezioni in maniera più approfondita. Inizialmente esiste una difficoltà oggettiva nell'approcciarsi alle parole desuete, ma dopo aver compreso quei termini, diventa un piacevolissimo gioco con la rima, in una serie di meccanismi narrativi concepiti dall'autore, veramente molto interessanti».

In cosa si sente un cavaliere anche fuori dalla scena?

«Affrontando quest'opera si comprende che anche i cavalieri commettono errori, di condotta e di buone maniere. Penso sia bello sentirsi cavaliere, ma spesso si è cavalieri fallaci. Come afferma un mio caro amico 'meno male che si sbaglia nella vita, perché finché si sbaglia c'è la speranza di crescere'. Certo non parliamo di errori fatali, ma delle piccole defaillance, come potrebbe essere una data importante dimenticata. Sicuramente mi sento un cavaliere quando guardo con più attenzione alle persone che amo».

Quale tipo di donna affascina maggiormente Stefano Accorsi?

«Apriamo un altro capitolo. È molto difficile, penso che sicuramente mi piaccia molto la spontaneità in generale delle persone. Questo vale per i miei amici e per mia moglie. Non sono un amante dei giochi di ruolo. È un modo di essere che, per primo, non so fare; non solo non riesco a praticare, ma che fondamentalmente non mi interessa. Credo che gli incontri debbano essere autentici al di là del proprio ruolo pubblico: una persona può avere un'espressione esterna, ma conseguenza di come si è nell'intimità».

E i luoghi? Cosa ricorda della nostra zona?

Peso:58-26%,59-52%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
0000-107-080
Telpress Servizi di Media Monitoring

«Un bellissimo giro in moto alle Cinque Terre. Con una Mv Agusta Turismo veloce, non è la mia, me la prestano. Mi piacciono le due ruote, quelle che ti consentono di compiere dei viaggi, senza motori esagerati, con la leggerezza e l'intelligenza che solo una motocicletta ti può dare. Ho un ricordo stupendo di quei posti, con quelle montagne a strapiombo, un mare fantastico e grazie ai terrazzamenti, un paesaggio da sogno, con una luce meravigliosa».

Tante tappe, molti ambienti, cosa ricorda ad esempio del Decameron del Boccaccio che portò proprio al Civico quattro anni fa?

«Faccio fatica a rammentare le città dove sono stato, ma non dimentico mai la sala, il palco, i camerini. Appena entrerò sabato nel teatro di piazza Mentana, nella mia mente tornerà alla perfezione ogni particolare».

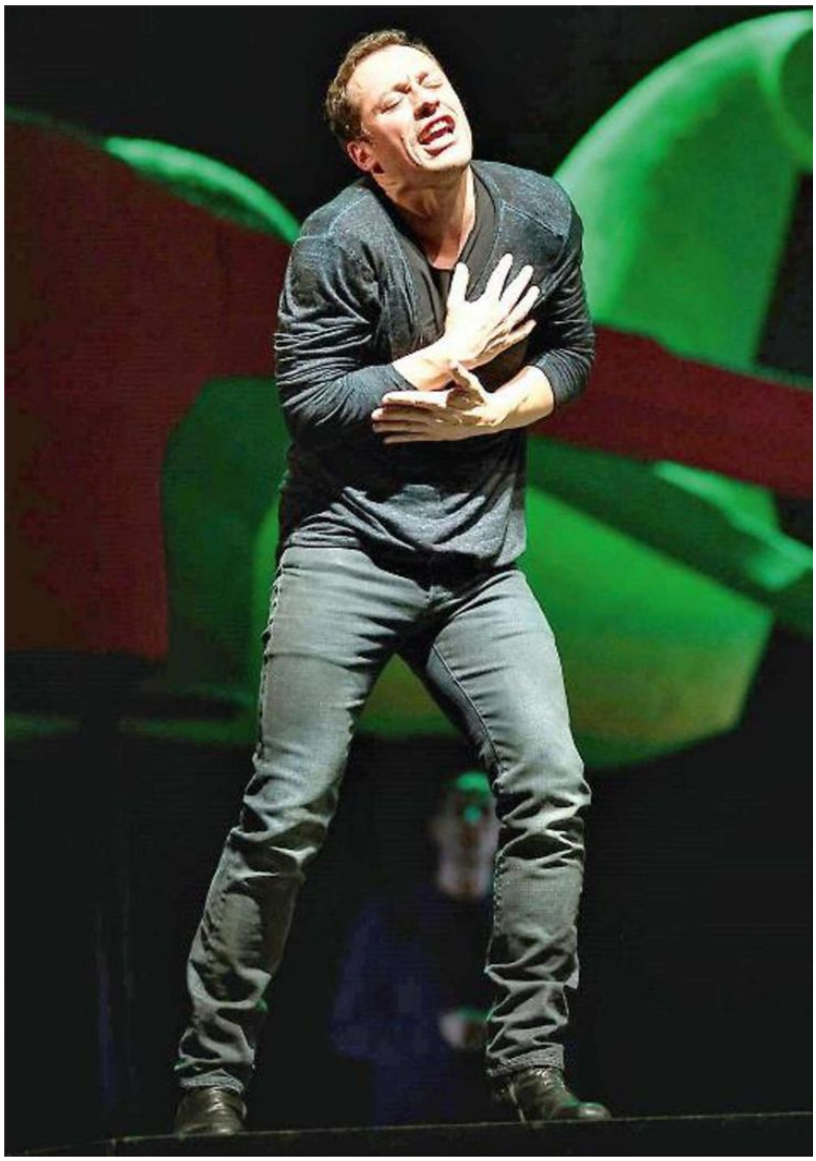
Come si fa, dopo tante repliche, a mantenere l'entusiasmo?

«Il primo segreto è che amo profondamente quello che faccio. L'aspetto della routine non esiste, anche perché quando sono in scena con l'Orlando il ritmo è sostenuto, è tutto in versi, altrimenti vi è comunque la rima, si passa da un flashback ad un flashforward senza pause. Non c'è tempo per annoiarsi, né per me né per il pubblico».

Cosa riuscirà a dare di diverso sul palco spezzino, rispetto a quanto proposto magari il giorno prima in un altro palcoscenico?

«Uno spettacolo dal vivo non è mai uguale all'altro, proprio perché si dialoga con la gente in sala, passando insieme dalle risate ai turbamenti, sempre con emozione. Quel rapporto fra pubblico e attore è fondamentale, tra i fattori che caratterizzano una rappresentazione. A volte vi è più energia, ma non dipende da quale numero di replica si tratti. Uno spettacolo è una goccia sospesa in uno spazio pneumatico, essa oscilla senza mai disfarsi, ma mutando continuamente forma».

IN SCENA
Nei panni di Orlando domani e domenica al Teatro Civico



ARTE DRAMMATICA
Stefano Accorsi in una scena dello spettacolo 'Giocando con Orlando – Assolo' nell'adattamento di Marco Baliani

Peso:58-26%,59-52%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
0000-107-080

LA NAZIONE
MASSA CARRARA
Dir. Resp.:Francesco Carrassi
Tiratura: 66.359 Diffusione: 90.198 Lettori: 729.000
Sezione:DICONO DI NOI
Edizione del:05/02/19
Estratto da pag.:49
Foglio:1/1

FIVIZZANO INTESA FATTA TRA PROPRIETARI E COMUNE

A maggio parte l'«albergo diffuso» con case da affittare e agricoltori

STA DIVENENDO una realtà "l'Albergo Diffuso" a Fivizzano. E' emerso sabato scorso, al Museo di San Giovanni degli Agostiniani, durante"Far Rivivere il Territorio" al quale hanno paretcipato l'architetto Raphael Nanti, estensore del progetto, il sindaco di Fivizzano Paolo Grassi, l'assessore regionale al Bilancio Vittorio Bugli e Matteo Tollini di Legambiente e presidente della Cooperativa Altereco. «La nostra cooperativa di comunità, la "Cooperativa Medicea", vedrà la sua costituzione ufficiale ,con atto notarile, il 15 febbraio. Devo ringraziare Grassi e tutta la giunta, assieme alla Cna, per la collaborazione nell'iter che ha visto un risultato positivo in Regione col finanziamento del nostro progetto per "l'Albergo Diffuso" nel centro storico di Fivizzano. Nel nostro capoluogo abbiamo censito, "entro le mura", ben 84 appartamenti vuoti o sfruttati pochissimo. Uno stato di abbandono che ha condotto a un evidente degrado. In base ai nostri studi, abbiamo evidenziato il turismo quale prerogativa per il recupero del centro storico. Il nostro – aggiunge l'architetto Nanti – è un territorio all'interno di due Parchi: quello nazionale dell'Appennino e quello Rrgionale delle Alpi Apuane. Il paesaggio è splendido e le Cinque Terre a portata di auto. Il nostro intento è coinvolgere i proprietari di case e appartamenti sfitti del centro storico nel cedere in locazione le loro strutture. Ma non devono essere lontane più di 500 metri lineari dalla "Hall" , dal centro direzionale dell'albergo. In accordo col Comune, i titolari che avranno aderito al bando beneficieranno per 3 anni di uno sconto importante sulla Tari e vedranno l'Imu azzerata sul proprio immobile,oltre a ricevere una predeterminata percentuale sull'affitto ricavato. La novità è che siamo già stati contattati da diversi proprietari che hanno dato la disponibilità per le loro case. Sono edifici già in ordine, pronti per essere usati. Inoltre abbiamo la disponibilità anche della "Hall", del centro direzionale, collocato nei pressi di piazza Medicea. Inizieremo la nostra attività a maggio. Coinvolgeremo anche gli agricoltori locali ,le aziende agricole che producono le eccellenze del territorio. Noi faremo da "vetrina" accompagnando con i bus i turisti in visita alle aziende. Fivizzano tornerà ad essere il centro commerciale naturale di un tempo."

Roberto Oligeri

Tresana

Santini presenta il suo libro sul monte Gottero

NELLA nuova biblioteca civica di Barbarasco sabato prossimo alle ore 17 verrà presentato il libro di Sandro Santini «Storia della regione del Monte Gottero». Ad introdurre l'incontro sarà Claudia Vannini e naturalmente sarà presente anche l'autore.

ORATORI L'architetto Raphael Nanti, l'assessore regionale Vittorio Bugli, il sindaco Paolo Grassi e Matteo Tollini, presidente coop. Altereco

Peso:42%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
180-141-080

GENOVA la Repubblica
Dir. Resp.:Mario Calabresi
Tiratura: 179.208 Diffusione: 274.934 Lettori: 2.080.000

Edizione del:05/02/19
Estratto da pag.:8
Foglio:1/1

La giustizia

I rinforzi dei pm alla Procura finiscono in un nulla di fatto del Csm

Alla fine non è andata proprio come sperava, nei mesi scorsi, il procuratore capo Francesco Cozzi. Perché se da un lato, per fronteggiare lo stato di emergenza in cui si trova la Procura di Genova dopo il crollo di ponte Morandi, il Consiglio Superiore della Magistratura ha deciso di rinforzare il nono piano di Palazzo di Giustizia con un nuovo bando ad hoc per due nuovi pm, dall'altro è saltata l'altra misura "tampone" pensata dall'organo di autogoverno della magistratura.

Ovvero, un "interpello" per distaccare, almeno per un anno, altri due magistrati a Genova, in modo da dare altro ossigeno alla magistratura inquirente. «A questo punto – ammette lo stesso Cozzi – restiamo ancora sotto organico di tre unità. Che poi se vogliamo fare conti più realistici diventano cinque, visto che i pm che si occupano di ponte Morandi, Massimo Terrile e Walter Cotugno, sono quasi totalmente assorbiti dall'inchiesta sul viadotto».

Così, mentre il procuratore capo spera ancora che le cose possano migliorare a breve (a Genova sono in corso altre indagini complesse e delicate come quelle su Carige, sui fondi della Lega Nord, su Modigliani, sul fallimento di Qui! Group), per ora non resta che riorganizzare le forze disponibili con quelle appena arrivate.

Già da qualche settimana ha iniziato a lavorare a Genova Andrea Ranalli, magistrato assegnato al "pool" ambiente coordinato dal procuratore aggiunto Paolo D'Ovidio. Trentacinque anni, viene dalla procura di Mantova.

È da pochi giorni tornato nella sua città di origine invece Luca Monteverde, pubblico ministero fino allo scorso gennaio in forza alla Procura di Spezia. Quarantasette anni, ha indagato anche sull'ex presidente del Parco delle Cinque Terre Franco Bonanini, condannato a 4 anni e 8 mesi, e sull'ex presidente dell'Autorità portuale Lorenzo Forcieri, appena rinviato a giudizio.

Uno degli ultimi atti compiuti a Spezia è la chiusura delle indagini nei confronti di 16 persone e 2 società per il presunto giro di mazzette ai vertici della Asl5. Fra le persone sotto inchieste anche il direttore generale Andrea Conti. Monteverde raggiunge così la sorella Sabrina, anche lei sostituto procuratore a Genova.

Discorso a parte è invece quello che riguarda l'organico amministrativo in forza a palazzo di giustizia. Qui il ministero della Giustizia ha indetto l'interpello per il trasferimento (sempre temporaneo) di 33 persone. Ci sono 11 posti per i funzionari giudiziari, 9 per i cancellieri esperti, 7 per gli assistenti giudiziari e 6 per gli operatori giudiziari.

Lo stesso ministero, nella pubblicazione del bando, ha sottolineato come "in seguito alla gravità degli avvenimenti di Genova, dovuti al crollo del ponte Morandi, sentiti gli Uffici di vertice e giudiziari in ordine alle esigenze preminenti, relative sia all'anno in corso che al prossimo, degli Uffici di primo grado connesse alle attività requirenti e giudicanti, si rende necessario potenziare in via temporanea, con assegnazione provvisoria anche in sovrannumero, gli organici".

– (m.l.)

Peso:18%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
400-116-080
Telpress Servizi di Media Monitoring

SECOLO XIX LA SPEZIA
Dir. Resp.:Luca Ubaldeschi
Tiratura: 40.732 Diffusione: 56.161 Lettori: 353.000
Sezione:DICONO DI NOI
Edizione del:05/02/19
Estratto da pag.:17
Foglio:1/2

IL PATRIARCA ATTACCATO

Moraglia, acque alte e agitate a Venezia

L'ex vescovo della Spezia per la presunta copertura di preti pedofili e per il trasferimento di un parroco della Serenissima

Sondra Coggio / LA SPEZIA

Era già successo all'epoca del suo vescovado spezzino. Gli spostamenti irrevocabili decisi da monsignor Moraglia avevano destato vivaci proteste. A Venezia il contesto si sta riproponendo, ma in modo molto molto più pesante, e con risvolti ad oggi oscuri.

Il patriarca non è solo contestato alla luce del sole, da parte dei fedeli che rifiutano le sue scelte. È finito nel mirino di una mano anonima che sta tappezzando la città con manifesti velenosi, in cui insinua presunte protezioni per cinque preti omosessuali e pedofili. Ed il clima si è fatto veramente pesante.

I trasferimenti non sono mai indolori. Quando il vescovo genovese era a capo della diocesi spezzina, aveva messo mano drasticamente alle riassegnazioni dei suoi pastori.

Monterosso aveva duramente contestato il trasferimento di don Franco. Erano state raccolte 450 firme. I cantori erano scesi addirittura in sciopero, rifiutandosi di cantare alla sua visita. Borghetto Vara aveva contestato con forza l'allontanamento dell'anziano don Elio, accusato dal vescovo di non aver inserito la chiesa nella fondazione per i bambini, promossa con una donazione. Don Elio aveva pianto in chiesa.

La «rottamazione» dei parroci anziani aveva destato contestazioni a Lerici e a Porto Venere. C'erano stati cori sotto la curia. I parrocchiani desideravano che i preti anziani rimanessero con loro, fino alla fine. L'allora vescovo era stato inflessibile, ed aveva completato la sua rivoluzione senza alcun ripensamento.

A Venezia sta accadendo qualcosa di ben più grave. Il patriarca è attaccato su più fronti.

Il primo riguarda la protesta dei fedeli che rivogliono don Massimiliano. Sit in col rosario, contestazioni, accuse. «Il trasferimento è un atto legittimo», rivendica Moraglia.

Il prete stesso però s'è messo di traverso, dichiarando di essere stato «cacciato» e minacciando di ritirarsi a vita privata. Non è dato conoscere i retroscena della delicatissima vicenda. Né si sa se il caso di don Massimiliano sia collegato in qualche modo con l'azione del corvo.

La concomitanza temporale c'è. E c'è anche qualche indizio. Politicamente, è il professor Tamborini di Forza Nuova a chiedere da tempo il trasferimento di don Massimiliano, appoggiando Moraglia: ed in effetti nei manifestini diffusi dal corvo si attaccano sia Tamborini che il Patriarca.

Potrebbe trattarsi però di un depistaggio, perché Moraglia è stato attaccato da Forza Nuova sul fronte dell'accoglienza ai migranti.

C'è molta confusione. L'anonimo ha diffuso fin qui volantini pesantissimi su presunti «scandali sessuali» sui quali il vescovo non sarebbe intervenuto. In altri ancora, accusa Moraglia di avere ambizioni romane e di interessarsi poco alla sua chiesa e molto alle strategie per arrivare alla nomina cardinalizia.

Il vescovo ha presentato denuncia, sottolineando di essere disposto al perdono, ma non a rinunciare a chiedere che si faccia giustizia. Quaranta preti hanno sottoscritto una nota di solidarietà al vescovo e ai cinque parroci «lesi nella serietà morale», ed il presidente della Regione Luca Zaia ha espresso vicinanza, definendo «rivoltante la delazione anonima contro una persona retta e mite».

I media parlano di «chiesa sotto assedio». Le forze dell'ordine avrebbero acquisito un video in cui appare un uomo, intento ad affiggere i volantini.

I veneziani sono divisi. Sotto il post di Zaia, sulla sua pagina social, c'è chi chiede che si «indaghi comunque sulle presunte omissioni e sugli scandali sessuali», ma c'è chi ritiene si tratti solo di una «guerra intestina», e chi invece accusa la diocesi di Venezia di politiche di «accentramento» e di «divisione delle comunità». —

C BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Peso:42%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
262-126-080
Telpress Servizi di Media Monitoring

Il patriarca di Venezia Francesco Moraglia, già vescovo della Spezia

Peso:42%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

262-126-080

Telpress Servizi di Media Monitoring

SECOLO XIX LA SPEZIA
Dir. Resp.:Luca Ubaldeschi
Tiratura: 40.732 Diffusione: 56.161 Lettori: 353.000
Sezione:DICONO DI NOI
Edizione del:05/02/19
Estratto da pag.:20
Foglio:1/1

AVEVA 76 ANNI

Vernazza piange la scomparsa di Moggia pittore e figlio del mare

Luciano Bonati / VERNAZZA

Se ne è andato all'improvviso, a 76 anni, Silvano Moggia, pittore di Vernazza.

Radici contadine e una breve esperienza da navigante (secondo ufficiale su navi mercantili), curava alle Cinque Terre un proprio vigneto. Noto anche in ambiente sportivo, avendo praticato in gioventù il canottaggio a livello nazionale. La morte lo ha colto nella casa di Vernazza mentre, seduto sul letto, leggeva un libro. Seppur abitante con la famiglia in terra lombarda, non poteva resistere al richiamo del suo mare e frequentemente "rimpatriava".

"Silvano figlio del mare", s'intitolava una poesia di Giuseppe Mazzon inserita nel catalogo di una delle tante mostre, in Italia e all'estero, tenute da questo artista «sereno e testardo come un vichingo». Era stato allievo del pittore W. Wansink, che insegnava all'Università di Amsterdam, e poi si era trasferito a Parigi frequentandovi l'Université des Beaux Arts. Era diventato un grafico raffinato, rivelando «una sapienza rara ed una maestria originale». A proposito di originalità, un critico d'arte rimarcava il modo scelto da Moggia per celebrare le Colombiane: partì simbolicamente da Vernazza con la sua caravella per approdare sul suolo americano e inaugurarvi (alla "Multiple Impressions" di New York) una mostra personale in omaggio agli Indiani d'America ed alle tribù del Centro America soppiantate. Studioso di quei popoli, dalla cultura antica traeva inspirazione per i suoi ricami grafici, ricchi di dati e simboli richiamanti l'arcano fascino del mare e delle stelle, l'incognita della vita e il destino degli

Silvano Moggia

Peso:14%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

SECOLO XIX LA SPEZIA
Dir. Resp.:Luca Ubaldeschi
Tiratura: 40.732 Diffusione: 56.161 Lettori: 353.000
Sezione:DICONO DI NOI
Edizione del:05/02/19
Estratto da pag.:20
Foglio:1/1

CINQUE TERRE

Oltre 380 mila euro per il Sentiero Azzurro

CINQUE TERRE

Nuovi finanziamenti per la manutenzione e la sicurezza del sentiero Azzurro che collega Vernazza con Corniglia e Monterosso e del tratto che unisce Monterosso a Levanto. Il Parco nazionale stanzia 389 mila euro per il sentiero Azzurro, Rel 592 Sva e 31 mila euro, da investire invece sul tratto che collega le Cinque Terre con Monterosso. Sui percorsi saranno ricostruiti i muri a secco caduti, ripristinate le scale in pietra, le ringhiere e le staccionate in legno. Messe in sicurezza anche le pareti rocciose, nelle aree a maggior rischio smottamenti, quali la zona di Prevo sopra Guvano, nel tratto Corniglia-Vernazza, dove sarà bonificata la parete rocciosa soggetta a frequenti distaccamenti di materiale. Altro intervento nella zona dell'acquapendente a Monterosso. I die tracciati saranno inoltre ripuliti da rovi, arbusti e tronchi caduti in seguito alle ultime piogge di questi giorni. —

P. S.

Peso:6%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.